

PINNA

Cognome diffuso in tutta la Sardegna, presente a Cagliari e nelle Appendici dal XV secolo. Nel Quinque Libri da noi esaminati sono registrati diversi Pinna, alcuni provenienti dall'interno, specie da Orani e da Iglesias, altri apparentemente residenti in Cagliari. I dati in nostro possesso concernono Francesco Pinna, Coadiutore del Maestro Razionale, vissuto a Cagliari tra la fine del XVI secolo e il 1630. I suoi figli che si imparentarono con i Castelvì e con i Masones, sono descritti nella seconda generazione.

PRIMA GENERAZIONE

Francesco Pinna, che il domer di Cattedrale definisce di Cagliari, ma la cui madre era di Toledo, attorno al 1590 era Primo Coadiutore del Maestro Razionale. In tale veste nel 1594 partecipò al Parlamento del Marchese d'Aytona, venendone ricompensato con 140 scudi per essere stato presente in Cattedrale la sera dell'8 marzo 1594 all'offerta del donativo fatta dai tre Stamenti¹. Dopo la morte di Francesco Ravaneda, Maestro Razionale, avvenuta nel 1603, Francesco Pinna espletò le funzioni di maestro razionale partecipando alle riunioni del Consiglio Patrimoniale di Giustizia sino alla nomina, in quell'ufficio, di Pietro Ravaneda, figlio del defunto Francesco. Il 19 agosto 1610² don Pietro de Ravaneda, incaricò il magnifico Francesco Pinna, primo coadiutore dell'ufficio del razionale, di esperire una indagine sulla condotta del padre, in occasione del viaggio che il Ravaneda fece poco prima di morire, a Napoli per acquistare polveri e munizioni per l'Artiglieria,

Francesco Pinna risulta presente anche al Parlamento del duca di Gandia al termine del quale, il 2 maggio 1615 ottenne il cavalierato ereditario³. Il duca di Gandia lo nominò Luogotenete del Maestro Razionale, il dottor Pietro Ravaneda, quando questi andò a Madrid a discolarsi dalle accuse fattegli dal canonico Carrillo. Come Primo Coadiutore del Maestro Razionale il Pinna partecipò anche al Parlamento Bayona, nel 1626, venendone ricompensato con 20 scudi⁴.

Aveva sposato una tal Filippa dalla quale ebbe diversi figli, che appartennero alla generazione successiva.

Francesco Pinna, religioso, gesuita. Nel 1616 era Rettore della Compagnia di Gesù nella città di Cagliari. Morì il 23 aprile 1624, ebbe ufficio canonica dal canonico Gaspare Soler e fu sepolto in duomo.

SECONDA GENERAZIONE.

Appartennero alla seconda generazione i figli di Francesco Pinna

Francesco Pinna minor, che il 4 giugno 1618 fece da testimone alle nozze di Antonio Soler e Paola Fillol. Morì il 17 marzo 1652.

Simona Pinna, che il 5 giugno 1622 sposò don Giovanni de Castelvì y Silvestre, figlio di Pietro de Castelvì y Cavaller e di Caterina Silvestre y Torrella. Le nozze, celebrate dall'arcivescovo Francisco Desquivel, ebbero per testimoni don Alonso de Eril, Viceré di Sardegna, e don Diego de Aragall. Ebbero diversi figli tra i quali Giovanna che nel 1638 sposò il barone Francesco Lussorio de Rocamartì.

Barbara Pinna, che sposò Diego Tristani y Cabro. Ebbe figli dal 1633.

Vittoria Pinna, moglie di Giovanni Battista Masones y Guiò, figlio del dottor Giovanni Masones y Dianet e di Anna Guiò y Durante.

Filippo Pinna il 3 luglio 1658 fece da testimone alle nozze di don Antonio de Torres e donna Maria de Castelvì y Piccioni.

¹ A.C.R.S., Il Parlamento d'Aytona, cit., pag. 226, n. 97, e pagine 621 e 645.

² A.A.R. di Ca., vol. H 14, fg. 13

³ A.C.R.S., Il Parlamento De Gandia, pag. 111. Sebbene non se ne abbia la riprova, Francesco Pinna fu certamente presente anche al Parlamento del conte de Elda, nel 1604.

⁴ A.C.R.S., Il Parlamento Bayona, p. 266.